

# Lavoro, senza esito un'offerta su 4 La ricerca all'estero dei candidati

## Alleanza tra 40 gruppi per connettere online posti e domande

Più di un'offerta di lavoro su quattro in Lombardia non trova i candidati adatti. Le aziende hanno difficoltà a selezionare il 28 per cento delle posizioni, pari a 166mila ingressi dei 666 mila totali.

Le professioni più complicate da reperire — secondo i dati della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi — variano da provincia a provincia: mancano operai specializzati in meccanica di precisione, stampa e artigiani a Milano. A Brescia, Monza e Brianza, Bergamo e Lecco le aziende non riescono facilmente a trovare specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali. In provincia di Sondrio è complicato selezionare conduttori di impianti industriali. Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica si trovano con difficoltà a Cremona; a Mantova si cercano disperatamente ingegneri. Si giunge ad una difficoltà del 100 per cento nel reperimento di amministratori o direttori di grandi aziende a Lodi, e di responsabili di piccole imprese a Pavia, Varese e Como.

Si rivolge anche a loro la prima iniziativa di social responsibility per promuovere l'attrattività del Paese: far rientrare i cosiddetti cervelli in fuga e sedurre stranieri che potrebbero considerare un lavoro in Italia. «Talents in motions» è stata inaugurata ieri a Milano: ha raccolto 40 grandi gruppi italiani ed esteri presenti in Italia, imprese, associazioni, istituzioni e università, alleati per combattere l'emorragia di risorse intellettive che costa all'Italia 14 miliardi di euro l'anno (l'1 per cento del Pil). Secondo una ri-

cerca di Pwc, l'85 per cento dei giovani talenti italiani che lavora all'estero ritiene che la nazione in cui lavora offre un migliore contesto professionale e maggiori prospettive di carriera rispetto all'Italia. Il 26 per cento non considera neppure la possibilità di tornare in Italia, il 68 per cento lo farebbe solo a fronte di una posizione con uguale o maggiore prestigio o remunerazione.

«Talents in motions» dovrà tenere conto di queste esigenze e cercare di risponderci. Si tratta di una piattaforma online che connette le aziende italiane ai talenti all'estero, facendo conoscere le opportunità lavorative che l'Italia offre. «L'obiettivo — spiega la presidente Patrizia Fontana — è di misurare tra un anno l'efficacia degli sforzi delle aziende che si saranno unite al progetto: contiamo di arrivare a 250 aziende sostenitrici, tra cui anche alcune Pmi».

Partner nell'iniziativa, oltre alla Camera di Commercio Milano Monza Brianza e Lodi, anche Unione Confcommercio, Assolombarda Anitec-As-sinform, Confindustria digitale, Yes Milano, Forum della Meritocrazia e Regione Lombardia. A favorire il rientro in Italia degli italiani che lavorano all'estero potrebbe essere anche «l'autonomia» secondo il presidente della Regione Attilio Fontana: «Realizzare politiche mirate ai territori che si sposano con le necessità dell'imprenditoria — spiega — e sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese potrebbe essere una strategia valida per convincere i talenti a venire o restare in Italia».

**S. Chia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Il presidente della Camera di Commercio di Milano Carlo Sangalli

● Per Sangalli «dobbiamo lavorare per attrarre e valorizzare il capitale umano a livello internazionale»

28

**Percentuale** dei casi in Lombardia in cui è difficile trovare i candidati giusti

14

**Miliardi** è il costo annuo per l'Italia della fuga di cervelli, pari all'1 per cento del Pil

